

beni di terzi) ammontano a circa 3,771 milioni di euro e gli oneri per imposte a 0,918 milioni di euro.

Quanto alla voce "interventi per sviluppo del sistema camerale", che complessivamente ammonta -come si detto - a oltre 62,9 milioni di euro, ne è possibile - nella tabella seguente - una rappresentazione sintetica sia per il 2007 che per il 2008, mentre tale confronto non è possibile con il 2009, in quanto - come si vedrà nel paragrafo n. 5.2.4 - l'analoga voce denominata "iniziative per lo sviluppo camerale" è impostata su basi sostanzialmente diverse: al riguardo, basti rilevare che le uscite a titolo di "fondo perequativo" non sono ricomprese, a differenza che negli esercizi precedenti, tra le spese per lo sviluppo camerale, ma si trovano indicate nello stato patrimoniale come "debiti verso le Camere di commercio".

<b>Oneri per sviluppo del sistema camerale</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Iniziative e progetti di sistema	7.162.506	8.790.001
Spese per progetti a finanziamento nazionale e comunitario	7.145.630	3.714.761
Fondo perequativo	43.667.043	39.816.823
Fondo intercamerale d'intervento	423.617	583.746
INDIS	566.060	631.626
Quote associative	1.809.253	2.153.156
Servizi continuativi al sistema camerale	3.839.277	6.001.397
Centro Studi	1.105.255	1.230.871
<b>Totale</b>	<b>65.718.645</b>	<b>62.922.384</b>

#### **5.1.4 – Lo stato patrimoniale 2008**

Nel 2008 lo stato patrimoniale ammonta a € 48.338.345, come meglio emerge dalle tabelle seguenti, la prima delle quali concerne l'attivo

#### **Attività dello stato patrimoniale**

Immobilizzazioni immateriali	37.348
Immobilizzazioni materiali	4.110.723
Immobilizzazioni finanziarie	12.977.259
Rimanenze commerciali	142.589
Crediti di funzionamento	87.120.969
C/C bancari	89.524.907
Risconti attivi	310.413
Conti d'ordine	0
<b>Totale attività</b>	<b>194.197.161</b>

Detto totale delle attività, raffrontato alle passività, conduce al totale generale dello stato patrimoniale, come meglio è rappresentato nella tabella alla pagina seguente:

**Passività dello stato patrimoniale**

Patrimonio netto	48.338.345
TFR	3.975.439
Debiti di funzionamento	141.273.826
Fondo oneri spese future	609.549
Ratei e risconti	0
<b>Totale passività</b>	<b>145.858.815</b>
<b>Passivo + patr. netto</b>	<b>194.197.161</b>
Conti d'ordine	0
<b>Totale generale</b>	<b>194.197.161</b>

**5.2 – Esercizio 2009****5.2.1 – La riforma del bilancio 2009**

Va ribadito che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, redatto in modo conforme agli artt. da 21 a 24 del Regolamento di amministrazione e di contabilità, è formulato ancora secondo logiche contabili di tipo pubblicistico, giacché soltanto dal 2009 l'esercizio è accompagnato dalla redazione di bilanci a carattere esclusivamente patrimoniale, come previsto dalla riforma contabile che l'ente ha deliberato nel 2008.

Con specifico riferimento alle nuove regole del bilancio economico-patrimoniale, vi è quindi, da osservare che, in tale nuovo regime, il bilancio preventivo, avendo perso la valenza giuridica e autorizzatoria propria del bilancio finanziario, è stato costruito nel rispetto del criterio della competenza economica, appostando accantonamenti anche in assenza dei presupposti giuridici insiti nel concetto di impegno di spesa. E' altresì importante rilevare che, nel nuovo ordinamento contabile dell'ente, l'impianto dei bilanci viene fondato, sia per le entrate che per le spese, su quattro categorie: la gestione ordinaria, la gestione finanziaria, la gestione straordinaria e le rettifiche patrimoniali.

A questi "conti" vanno, inoltre, aggiunte alcune gestioni speciali destinate a ricomprendere le "partite di giro" e le "contabilità speciali", peraltro non riportate nella tabella che l'ente offre a titolo di conto economico 2009. Queste gestioni speciali sono: il fondo perequativo; i rimborsi di spese per riscossione di diritto annuale; l'albo "smaltitori"; i diritti doganali; le aspettative sindacali.

A differenza delle poste di bilancio intestate alla gestione finanziaria, alla gestione straordinaria e alle rettifiche patrimoniali, che non presentano la necessità di

ulteriore disaggregazione, l'ente ha articolato il nuovo quadro delle poste della gestione ordinaria nel modo che risulta dalla seguente tabella:

proventi ordinari	oneri ordinari
Contributi associativi	Funzionamento della struttura 1. Personale 2. Organi istituzionali 3. Godimento di beni di terzi 4. Prestazione di servizi 5. Oneri diversi di gestione 6. Sede di Bruxelles 7. Ammortamenti 8. Accantonamenti
Valore della produzione di servizi commerciali 1. Documenti commerciali 2. Attività di ricerca 3. Variazione delle rimanenze	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale 1. Iniziative progetti e contributi 2. Quote associative e consortili 3. Fondo intercamerale d'intervento
Contributi da enti nazionali o comunitari	
Altri proventi e rimborsi	

Tra le più importanti innovazioni possono, quindi, indicarsi:

- l'utilizzo, tra i proventi, dell'aggregato "valore della produzione", destinato ad accogliere le poste relative alle attività imprenditoriali rese dall'ente, giusta quanto disposto dall'art. 2425 Cod. civile;
- l'accorpamento delle spese per il personale in un unico "conto" denominato "personale", permanendo ovviamente la distinzione dalla posta relativa agli oneri per "organi istituzionali", cui vanno imputate anche le spese per l'organizzazione delle riunioni degli organi in questione;
- la disaggregazione delle "spese di funzionamento" (al quale vanno imputate varie spese, quali quelle legali e di consulenza, nonché quelle di rappresentanza) in tre poste: prestazione di servizi, godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione;
- l'accorpamento in un unico conto denominato "iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" dei capitoli di spesa destinati alla realizzazione delle politiche programmatiche dell'ente.

### 5.2.2 – Il bilancio di esercizio 2009.

Il bilancio di esercizio del 2009 è stato deliberato, nelle sue componenti del conto economico e dello stato patrimoniale, dal consiglio generale dell'Unioncamere in data 22 giugno 2010. In tal modo si è completato il passaggio del sistema di bilancio da una contabilità finanziaria ad una contabilità economico-patrimoniale, come

previsto negli articoli da 14 a 18 del vigente regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio in questione si conforma, quanto ai criteri d'iscrizione e rappresentazione dei dati contabili, alle disposizioni di cui all'articolo 2426 Cod. civile.

In particolare, fermo restando che le nuove partecipazioni in società non controllate e non collegate sono valutate, nello stato patrimoniale, al costo di acquisto, va segnalato che per siffatte partecipazioni già presenti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 l'ente ha riportato l'ultima valutazione effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, individuando convenzionalmente in tale dato il "valore di acquisto", come – del resto – previsto per la contabilità delle camere di commercio dal D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254.

### **5.2.3 – Il conto economico 2009**

L'esercizio chiude con un avanzo economico di oltre 970.000 euro, conseguente ad un disavanzo della gestione ordinaria pari a 691,7 migliaia di euro compensato da un avanzo delle gestioni finanziaria e straordinaria, rispettivamente di 1.578,3 e di 84 migliaia di euro. Ciò evidenzia che, come rilevato anche dal collegio dei revisori nella propria relazione al bilancio di esercizio, perdura nel tempo un disavanzo tra proventi ed oneri di gestione ordinaria che l'ente non riesce a colmare se non ricorrendo a strumenti finanziari. Mentre non vi è ombra di dubbio che una gestione assicurante dovrebbe essere in grado – nel tempo, se non nel singolo esercizio – di restare in pareggio come gestione ordinaria, vale a dire commisurando gli oneri di gestione ai proventi ordinari.

I dati salienti del conto economico 2009 emergono dalla tabella alla pagina seguente.

**Conto economico 2009**

<b>Componenti positive</b>		<b>Componenti negative</b>		<b>Avanzo/Disavanzo</b>
Quote associative	27.979.124			
Valore della produzione	1.235.166			
Contributi nazionali e comunitari	5.113.612			
Altri proventi	609.907			
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>34.937.810</b>			
<b>Proventi finanziari</b>	<b>1.740.666</b>			
<b>Proventi straordinari</b>	<b>332.617</b>			
		Personale	7.898.747	
		Funzionamento	5.652.611	
		Ammortamenti	350.556	
		Accantonamenti	447.901	
		Iniziative per sviluppo camerale	17.466.234	
		Quote associative e consortili	3.473.871	
		Fondo intercamerale d'intervento	339.612	
		<b>Totale oneri gestione ordinaria</b>	<b>35.629.536</b>	
		<b>Oneri finanziari</b>	<b>162.285</b>	
		<b>Oneri straordinari</b>	<b>248.573</b>	
<b>Totale componenti positive</b>	<b>37.011.094</b>	<b>Totale componenti negative</b>	<b>36.040.395</b>	
				<b>970.699</b>

Di particolare rilevanza può essere, poi, la disaggregazione della spesa registrata a titolo di "iniziative per lo sviluppo camerale" nelle dieci linee programmatiche indicate nella tabella alla pagina seguente.

<b>Linee programmatiche 2009</b>	<b>€</b>
1) Semplificazione <ul style="list-style-type: none"> <li>• Registro delle imprese</li> <li>• Sportello unico</li> </ul>	98.785
2) Competitività dei contesti territoriali <ul style="list-style-type: none"> <li>• Infrastrutture</li> <li>• Credito</li> <li>• Turismo</li> <li>• Ambiente</li> </ul>	2.454.829
3) Competitività di imprese e filiere <ul style="list-style-type: none"> <li>• Commercio e servizi</li> <li>• Distretti</li> <li>• Imprenditoria femminile</li> <li>• Filiera agro-alimentare</li> </ul>	1.019.962
4) Regolazione del mercato <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vigilanza e controllo dei mercati</li> <li>• Monitoraggio di prezzi e tariffe</li> <li>• Giustizia alternativa e contratti-tipo</li> <li>• Proprietà industriale</li> </ul>	984.861
5) Monitoraggio dei sistemi economici <ul style="list-style-type: none"> <li>• Studio dei sistemi economici locali</li> </ul>	1.408.846
6) Rete di globalizzazione <ul style="list-style-type: none"> <li>• Internazionalizzazione delle imprese</li> <li>• Rapporti con l'Unione Europea</li> <li>• Formalità per il commercio internazionale</li> </ul>	1.921.715
7) Rapporti con Governo, Regioni e Enti locali <ul style="list-style-type: none"> <li>• Decentramento istituzionale e autonomie funzionali</li> <li>• Coordinamento con le Unioni regionali camerali</li> </ul>	60.070
8) Qualità e innovazione di prodotto <ul style="list-style-type: none"> <li>• La qualità</li> <li>• L'innovazione</li> </ul>	789.033
9) Fattori umani <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il capitale umano</li> <li>• Il mercato del lavoro</li> </ul>	2.294.186
10) Unioncamere per promozione, rappresentanza, assistenza e perequazione	6.433.943
<b>Totale</b>	<b>17.466.234</b>

#### **5.2.4 – Lo stato patrimoniale 2009**

Nel 2009 lo stato patrimoniale ammonta a € 49.463.692 risultante dalla somma algebrica tra il totale delle attività patrimoniali (+ 192.331.981) e le passività patrimoniali (- 142.868.288).

Lo stato patrimoniale è rappresentato dalle tabelle alla pagina seguente :

**Attività dello stato patrimoniale**

Immobilizzazioni immateriali	63.947
Immobilizzazioni materiali	6.705.782
Immobilizzazioni finanziarie	14.062.222
Rimanenze commerciali	157.778
Crediti di funzionamento	55.021.980
C/C bancari	116.314.824
Risconti attivi	5.397
Conti d'ordine	0
<b>Totale attività</b>	<b>192.331.933</b>

**Passività dello stato patrimoniale**

Patrimonio netto	49.463.644
TFR	3.256.475
Debiti di funzionamento	60.672.153
Fondo oneri spese future	78.939.660
Ratei e risconti	0
<b>Totale passività</b>	<b>142.868.288</b>
<b>Passivo + patr. netto</b>	<b>192.331.933</b>
Conti d'ordine	0
<b>Totale generale</b>	<b>192.331.933</b>

**5.3 – Il conto economico: raffronti tra gli esercizi 2007, 2008 e 2009**

Ai fini del confronto del conto economico tra l'esercizio 2007 e l'esercizio 2008, occorre considerare, anzitutto, che il passaggio da un avanzo di oltre 24,747 milioni di euro nel 2007 ad un disavanzo di - 581.390 euro si spiega, in parte, per il fatto che, nel 2007, l'ente ha conseguito una plusvalenza dalla vendita di beni patrimoniali per oltre 23 milioni di euro. Infatti, depurato di questo provento straordinario il conto economico del 2007 avrebbe chiuso con un avanzo di poco più di 1 milione di euro.

Al netto di siffatta plusvalenza, il disavanzo del 2008 va ascritto essenzialmente non agli oneri di gestione - che, invero, sono stati complessivamente ridotti da 82,661 milioni di euro nel 2007 a 78,594 milioni di euro nel 2008 - ma alla forte diminuzione (oltre 6 milioni di euro) dei proventi ordinari, nella circostanza, non adeguatamente fronteggiata da una corrispondente riduzione (di oltre 2,8 milioni di euro) degli oneri della gestione corrente.

Sull'andamento negativo dei proventi hanno influito alcune decisioni statali adottate nell'ottica del contenimento della spesa: si tratta, in particolare, della

cancellazione del contributo del Ministero dello Sviluppo Economico per il progetto "promozione della conciliazione" e della riduzione del 27% del contributo del Ministero dell'ambiente per il progetto "gestione dell'informazione su ambiente e territorio". In calo, inoltre, del 10% sono anche le entrate per il Fondo perequativo, passate da 43,667 milioni nel 2007 a 39,816 milioni nel 2008. Infine, in calo dell'85% risultano i proventi di partecipazione rispetto al 2007, affluiti prevalentemente soltanto dalla società Tecno Holding (€ 132.220) e dalla società Ecocerved (€ 30.735), mentre nel 2007 tali proventi ammontarono a oltre 858 migliaia di euro.

Nel 2009 il saldo del conto economico è ritornato in attivo, ma, a differenza che nel 2008 in cui il saldo della gestione corrente era pur sempre ancora in attivo (€ 752.473), nel 2009 l'avanzo è stato raggiunto, come si è detto, soltanto per effetto di proventi finanziari (per oltre 1,740 milioni di euro) che hanno compensato il disavanzo di parte corrente, attestatosi a - € 691.725.

Nell'esercizio 2009 – va poi considerato - il conto economico è stato impostato dall'ente utilizzando uno schema diverso da quello utilizzato negli anni 2007 e 2008.

Al riguardo, va premesso che il bilancio d'esercizio, a partire dal 2009, ha un carattere esclusivamente patrimoniale, come previsto dalla riforma contabile che l'ente ha deliberato nel 2008. Di conseguenza, un confronto di tale esercizio con gli anni precedenti è (parzialmente) possibile soltanto per il conto economico e lo stato patrimoniale (per siffatto confronto si rinvia al seguente paragrafo 5.4).

Riguardo al conto economico, non è, infatti, possibile la costruzione di tabelle di raffronto, in quanto lo schema di bilancio seguito dall'ente nel 2009 è sostanzialmente diverso da quello seguito nel 2008, ove appena si consideri che, mentre – ad esempio - le entrate e le uscite da Fondo perequativo erano indicate nel 2008, rispettivamente tra i proventi e gli oneri della gestione corrente, nel 2009 sono state invece inserite – lo si è già rilevato - nello stato patrimoniale come "debiti verso le Camere di commercio". Riviste sono state, inoltre, anche varie altre "voci" del consuntivo economico.

Riguardo al conto economico sembra, quindi, possibile soltanto un limitato confronto per alcuni grandi aggregati.

Nel 2007 il risultato della gestione corrente ammontava a 4,267 milioni di euro (somma algebrica tra +83.499.741 a titolo di totale dei proventi ordinari e - 79.232.094 euro a titolo di oneri per servizi generali e per sviluppo del sistema camerale). Al contrario, il dato omologo è sceso nel 2008 a 0,752 milioni di euro ed è ulteriormente sceso in territorio negativo nel 2009 (-691.725 euro). Complessivamente, tenendo cioè conto anche dei proventi ed oneri finanziari e



straordinari, la "performance" dei bilanci dell'ente va da un risultato economico di esercizio di ben 24,747 milioni di euro (24.747.976 nel 2007) ad un risultato negativo di -581.390 euro nel 2008, poi lievemente migliorato nel 2009, anno in cui è passato a +970.699 euro con l'ausilio – però – di oltre 1,578 milioni di euro di proventi finanziari netti, in difetto dei quali il risultato della gestione ordinaria sarebbe stato, come si è detto, egualmente negativo.

Anche tenendo conto del fatto che nel 2007 si è registrato, come si è già detto, un rilevante provento straordinario a titolo di plusvalenza per alienazione di beni patrimoniali (ben 23,629 milioni di euro), non vi è però dubbio che il costante peggioramento dei risultati della gestione ordinaria – da ultimo, come si è detto, passata in disavanzo – pone all'ente l'esigenza di correggere siffatto tendenziale squilibrio nel senso di coprire gli oneri correnti con i soli proventi ordinari.

Nello specifico, si osserva inoltre che l'ammontare dei proventi della gestione ordinaria registra – nel 2009 - una flessione complessiva dell'ordine del 2% rispetto all'omologo dato nel 2008 vuoi per un minor gettito della quota sui diritti annuali associativi, vuoi per una forte riduzione del "valore della produzione" nell'ordine del – 13% rispetto all'omologo dato del 2008. Peraltro, non può non essere segnalato che la riduzione dei proventi ordinari sarebbe stata ancora più marcata, se non fosse stata parzialmente compensata dall'incremento dei "contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" (+ 11% rispetto al 2008), tra i quali particolarmente rilevanti i contributi del Ministero dello sviluppo economico per i progetti della "promozione della conciliazione" e di "vigilanza dei mercati".

Anche gli oneri della gestione ordinaria risultano però ridotti di circa il 6% rispetto agli omologhi dati del 2008, essenzialmente a titolo di minori spese per il "funzionamento della struttura (- 2%) e per programmi di sviluppo del sistema camerale (- 8%). Al riguardo, va doverosamente segnalato che nel 2009 si sono realizzate riduzioni dei costi per il personale e per gli organi istituzionali (vedi, rispettivamente, i paragrafi n. 2.10 e n. 3.5) rispetto all'esercizio 2008.

Un aumento di ben il 61% ha, invece, fatto registrare l'onere per "quote per associazioni e consorzi", in particolare a titolo di contributo consortile alla società "Mondimpresa" e di contributo straordinario alla società "Retecamere". Il dato non è del tutto rassicurante, ove appena si consideri che l'ammontare di tale onere è aumentato – tra il 2007 e il 2009 – di oltre il 90%, richiesto da un settore che, come meglio si dirà nel seguente capitolo 7, avrebbe invece necessità di un generale ripensamento al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni di attività da parte delle

società partecipate, in tal modo contenendo i costi non soltanto per l'intero sistema camerale.

Avendo poi riguardo alle più importanti "voci" concernenti gli oneri ordinari, vale a dire quelli che l'ente deve sostenere per il funzionamento della struttura e per i programmi di sviluppo del sistema camerale, è possibile costruire un quadro di raffronto tra gli esercizi 2008 e 2009 e tra questi e il 2007.

Per le spese relative al personale e agli organi può farsi rinvio, come si è dianzi detto, a quanto indicato (anche per l'esercizio 2009) nei paragrafi 3.5 e 6.1, mentre, sempre in riferimento al triennio 2007-2009, gli oneri per le spese generali di funzionamento sono riassunti nella tabella seguente:

### Spese generali di funzionamento

	2007	2008	Variaz. 07/08	2009	Variaz. 08/09
Spedizione	39.449	39.665	1%	43.750	10%
Vigilanza	146.684	206.081	40%	209.668	2%
Pulizia ordinaria	145.812	163.921	12%	151.483	- 8%
Notiziari	44.213	51.353	16%	53.449	4%
Assistenza e manutenzione	98.735	119.243	21%	119.943	0,5%
Manutenzione ordinaria	135.134	186.507	38%	145.815	- 21%
Assicurazione	9.648	11.89	23%	43.414	165%
Riscaldamento	8.811	3.653	- 59%	2.538	- 30%
Telefono e fax	72.885	97.311	34%	110.276	13%
Elettricità e acqua	116.292	81.617	- 30%	102.834	25%
Manutenzione informatica	257.511	134.784	- 48%	160.823	19%
Trasporto e facchinaggio	28.832	12.264	- 57%	13.795	12%
Spese legali	67.043	128.670	92%	67.799	- 47%
Spese di rappresentanza	8.311	6.669	- 21%	12.559	88%
Spese per affitti	971.499	945.299	- 3%	974.795	3%
Spese per altri servizi	234.406	362.057	54%	539.893	49%
Spese noleggi	96.059	133.065	39%	58.380	- 56%
Acquisto beni	108.030	155.291	44%	133.384	- 14%
Gestione automezzi	7.874	4.990	- 37%	5.448	9%
Colazioni di lavoro	15.938	17.240	8%	9.050	- 47%
Rimborsi diversi	8.975	8.000	- 11%	3.676	- 54%
Beni inferiori a 1 milione	5.314				
Spese postali	26.724	37.665	41%	25.613	- 32%
Consulenze tecniche	59.831	48.976	- 18%	87.939	80%
Versamento a bilancio Stato ex art.61 DL 112/08				212.141	100%
<b>Totali</b>	<b>2.714.020</b>	<b>2.956.220</b>		<b>3.287.045</b>	

Riguardo alla tabella che precede, è opportuno precisare che essa è stata costruita accorpando, per evidenti ragioni di omogeneità, alle spese generali di funzionamento gli oneri che nel bilancio 2008 sono indicati come spese legali e di rappresentanza, mentre nel bilancio 2009 le omologhe spese si trovano inserite – peraltro sulla base di motivazioni non chiarite – parte tra le spese per godimento di beni di terzi, parte nelle spese per prestazioni di servizi, parte in oneri diversi di gestione e parte, infine, nelle spese per iniziative per lo sviluppo del sistema camerale. Un esempio chiarirà la diversa impostazione che è stata data al conto economico 2009: in questo caso, le spese per acquisto di beni e per gestione di automezzi sono state inserite tra gli "oneri diversi di gestione", mentre nel 2008 erano tra le spese generali di funzionamento unitamente a molte altre, che invece – nel 2009 – sono state inserite nella voce "prestazione di servizi".

Al riguardo, pur non sottovalutando l'intendimento di pervenire con il nuovo sistema ad una migliore comprensione dei contenuti degli oneri di gestione, non può non sottolinearsi l'opportunità che lo stesso non venga ulteriormente mutato nei prossimi anni. Ciò anche se non può ignorarsi che occorrerà che il nuovo schema di bilancio contenuto nell'allegato C alla determina n. 37547 della Ragioneria Generale dello Stato in data 26 aprile 2010 venga reso effettivo nei modi procedurali di legge.

Per contro, degli oneri per "interventi di sviluppo del sistema camerale" non è possibile offrire un quadro riassuntivo per il triennio dianzi considerato, in quanto, al riguardo, lo schema del bilancio 2008 non ha corrispondenza alcuna con lo schema di bilancio 2009 e non risulta pertanto con questo comparabile. Sul punto, al fine di valutare la distanza tra i criteri di impostazione dei bilanci in questione, basti osservare come gli oneri appostati per interventi del Fondo perequativo, mentre nel 2008 siano stati ricompresi tra gli oneri per lo "sviluppo del sistema camerale", nel 2009 siano stati indicati nello stato patrimoniale passivo nella voce "debiti verso le Camere di commercio". Nel 2009, inoltre, il conto economico è, riguardo agli oneri per lo sviluppo del sistema camerale, articolato in tre voci "secondo una classificazione per natura": quote associative e consortili (€ 3.473.871); fondo intercamerale d'intervento (€ 339.612); iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema (€ 17.466,234), nel quale si trovano però inserite spese che in precedenza erano diversamente classificate, quali – ad esempio - consulenze, studi, sponsorizzazioni, indagini e ricerche. Diventa, quindi, impossibile ogni significativo confronto con gli esercizi precedenti.

**5.4 – Lo stato patrimoniale: raffronti tra gli esercizi 2007, 2008 e 2009**

Nel 2009 lo stato patrimoniale ammonta a € 49.463.692 risultante dalla somma algebrica tra il totale delle attività patrimoniali (+ 192.331.981) e le passività patrimoniali (- 142.868.288). Il dato risulta in aumento rispetto all'omologo dato indicato per il 2008 (€ 48.338.345).

Pur essendosi ormai messo a regime il nuovo sistema civilistico di redazione dei bilanci dell'ente, è possibile un parziale raffronto tra i due esercizi e tra questi e l'esercizio 2007. Il raffronto emerge dalle tabelle che seguono:

**Attività**

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Immobilizzazioni immateriali	17.960	37.348	63.947
Immobilizzazioni materiali	4.245.017	4.110.723	6.705.782
Immobilizzazioni finanziarie	11.788.634	12.977.259	14.062.222
Rimanenze commerciali	196.112	142.589	157.778
Crediti di funzionamento	57.106.454	87.120.969	55.021.980
C/C bancari	123.448.903	89.524.907	116.314.824
Risconti attivi	0	310.413	5.397
Conti d'ordine	18.580.000	0	0
<b>Totale</b>	<b>215.383.100</b>	<b>194.197.161</b>	<b>192.331.933</b>

**Passività**

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Patrimonio netto	47.690.923	48.338.345	49.463.644
TFR	3.596.726	3.975.439	3.256.475
Debiti di funzionamento	144.077.645	141.273.826	60.672.153
Fondo oneri spese future	1.437.788	609.549	78.939.660
Ratei e risconti	0	0	0
<b>Totale passività</b>	<b>149.112.161</b>	<b>145.858.815</b>	<b>142.868.288</b>
<b>Passivo + Patr. netto</b>	<b>196.803.084</b>	<b>194.197.161</b>	<b>192.331.933</b>
Conti d'ordine	18.580.000	0	0
<b>Totale generale</b>	<b>215.383.100</b>	<b>194.197.161</b>	<b>192.331.933</b>

Alla stregua di quanto indicato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio per il 2009 il sostanziale raddoppio del valore delle immobilizzazioni per beni immateriali va ascritto all'acquisto di oltre 18.000 euro per licenze d'uso e di circa 35.000 euro per software che, aggiunti ai valori indicati nel bilancio per il 2008 e diminuiti degli ammortamenti, porta il valore finale a circa 63,94 migliaia di euro. Del pari in notevole aumento per gli stessi motivi il dato 2008 rispetto al 2007.

Quanto alle immobilizzazioni materiali (immobili, impianti, macchine e altri beni mobili), può essere rilevato che, mentre il dato 2008 è sostanzialmente sovrapponibile al 2007, nel 2009 si è avuto un incremento di circa 2,6 milioni di euro ascrivibile essenzialmente all'acquisto di beni immobiliari.

Le immobilizzazioni finanziarie a titolo di partecipazioni di capitale, rimaste sostanzialmente di valore immutato tra il 2007 e il 2008, nel 2009 sono state calcolate, come si è detto, per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle società partecipate, mentre le altre partecipazioni risultano valutate con gli stessi valori del 2008. Il che spiega l'incremento (da 12,9 a 14 milioni di euro) registrato nel 2009 rispetto al 2008. Di modesta entità sono poi le residue immobilizzazioni finanziarie (per prestiti ai dipendenti, depositi cauzionali prestati a garanzia di contratti e simili).

La voce "rimanenze commerciali", d'importo sostanzialmente immutato nei due esercizi e tra questi e l'esercizio 2007, riflette la valutazione delle rimanenze, complessivamente stabili nel tempo, per giacenze di carnet ATA, Tir e certificati di origine, ceduti – come è noto, a titolo oneroso - dall'ente alle categorie economiche interessate.

Mentre il dato 2007 e il dato 2009 riguardo al valore della voce "crediti di funzionamento" sono sostanzialmente coincidenti, emerge una rilevante differenza raffrontando il 2009 al 2008. Ciò si spiega per l'intervenuta scadenza – nel 2009 - di operazioni "pronti contro termine" poste in essere nel corso del 2008, il che ha però comportato un corrispondente incremento delle disponibilità liquide nello stesso anno. Infatti, tali disponibilità liquide si sono attestate nel 2009 a oltre 116 milioni di euro, mentre nel 2008 erano di circa 85,5 milioni di euro. Al riguardo, va segnalato che l'ente, essendo venute a scadenza alcune precedenti operazioni di "pronti contro termine", non ha, per comprensibili ragioni di cautela, ancora scelto quali siano le forme d'investimento più convenienti nell'attuale momento dei mercati.

La differenza tra i "risconti attivi" del 2009 (circa 5.000 euro) rispetto al 2008 (oltre 310.000 euro) trova spiegazione nel fatto che nel 2008 si sono avute le spese notarili concernenti l'acquisto della sede dell'ente a Bruxelles. In precedenza, infatti, il dato (0,00 nel 2007) è più prossimo all'omologo dato del 2009.

Quanto al passivo dello stato patrimoniale, riportato nella tabella che precede, può rilevarsi che i dati non evidenziano sostanziali differenze negli esercizi considerati, mentre il raffronto pone in evidenza rilevantissime differenze sia per i cd. "debiti di funzionamento" (diminuiti nel 2009 di oltre 80 milioni di euro) che per il cd. "fondo oneri spese future" (nel 2009 aumentato di oltre 78 milioni di euro). Ciò trova

spiegazione nel fatto che – con il bilancio di esercizio del 2009 – il debito di funzionamento intitolato al “fondo perequativo” è stato portato in diminuzione per la voce “debiti verso CCIAA” sia per la parte degli interventi definiti al 31 dicembre 2009, sia per la parte non ancora definita alla stessa data, passando in tal caso alla voce “fondo oneri spese future”, che infatti risulta corrispondentemente incrementata in modo significativo.

I dati relativi al Fondo TFR sono stabili nel triennio 2007-2008, come emerge dalla tabella seguente:

#### Fondo TFR

	2007	2008	2009
Fondo TFR anno precedente	3.349.194	3.596.726	3.975.439
Ricalcolo saldo iniziale TFR dirigenti		- 67.167	
Anticipazioni a fine esercizio precedente		546.338	- 546.338
Quota accantonamento annuale	398.609	303.998	293.258
Imposta sostitutiva 11%	- 12.497	- 8.164	- 6.007
Liquidazioni erogate nell'anno	- 68.472	- 262.079	- 350.230
Anticipazioni erogate nell'anno	- 91.301	- 134.212	- 109.647
Adeguamento Fondo ex CCNL 2004/05	19.328		
Accantonamento per debiti esercizio 2007	1.865		
<b>Totale</b>	<b>3.596.726</b>	<b>3.975.439</b>	<b>3.256.475</b>

L'indice di patrimonializzazione, che, inteso come rapporto tra patrimonio e ammontare dei debiti netti, viene utilizzato per misurare la capacità dell'ente di fronteggiare l'indebitamento con mezzi propri, è soddisfacente non tanto in sé (va dallo 0,31 nel 2007 allo 0,33 nel 2008 e allo 0,34 nel 2009), quanto per l'elevata liquidità iscritta nello stato patrimoniale e della quale l'Unioncamere può avvalersi. L'ammontare di tale liquidità, va infine considerato, potrebbe ancora aumentare in futuro, quando i trasferimenti dell'ente alle camere di commercio potrebbero attenuarsi in conseguenza della piena attuazione dell'art. 1 comma 45 della legge n. 266 del 23 dicembre 2005, nella parte in cui prevede che le giacenze intestate alle camere e depositate nella cd. “tesoreria unica” (cfr. legge n. 720/84) siano restituite in cinque annualità dal 2006 al 2010. E' però degno di nota che, alla data del 30 giugno 2010, la terza “tranche” di tale rimborso non era ancora pervenuta alla finanza camerale.

### **5.5 – Considerazioni conclusive sui bilanci e sui risultati contabili**

Dal quadro di costruzione della struttura del bilancio d'esercizio 2009, come dianzi sommariamente tratteggiato, emerge che l'Unioncamere, pur essendo certamente ricompreso tra gli enti inseriti nel conto economico consolidato (giusta elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 176 del 31 luglio 2009 sulla base delle indicazioni fornite dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311), non si è avvalso degli schemi obbligatori di bilancio operanti per gli enti in questione e con "inizio dal conto consuntivo 2009 e il bilancio di previsione 2010", da trasmettere in via telematica alla Ragioneria Generale dello Stato, giusta Allegato C alla "determina" n. 0037547 del 26 aprile 2010, emanata (ai sensi all'art. 14 della legge 31 dicembre 2009 n. 196) al fine di rendere possibile un efficace "controllo e monitoraggio degli andamenti della spesa pubblica" sui bilanci. In altri termini, al suddetto schema di bilancio telematico non è stato conformato il bilancio d'esercizio per l'anno 2009, anche perché comunque le occorrenti modifiche debbono essere deliberate nei modi di legge e, quindi, approvate dal Ministero vigilante.

Tale caratteristica del bilancio d'esercizio 2009 ha comportato però un non soddisfacente grado di trasparenza, ove si consideri che, a differenza di quanto reso obbligatorio dalla determina in questione ai sensi del richiamato art. 15 della L. n. 196, tra gli "oneri per il funzionamento della struttura" l'ente non indica alcuni costi che invece, secondo la citata direttiva della RGS si sarebbe dovuto specificare tra "costi della produzione di servizi".

Tra le più rilevanti differenze, basti osservare che, contrariamente a quanto si prevede per il bilancio telematico da trasmettere alla Ragioneria Generale dello Stato, nel bilancio di esercizio 2009 non è indicato specificamente quanto l'ente ha speso a titolo di:

- collaborazioni coordinate e continuative, contratti d'opera e altre prestazioni occasionali;
- funzionamento di commissioni e comitati;
- organizzazione e partecipazione a convegni, congressi, mostre e altre rappresentazioni;
- ricerche e studi;
- spese di promozione e di propaganda.

Né viene specificamente indicato nel bilancio d'esercizio, in specifiche poste per oneri di gestione ordinaria, quanto l'ente ha versato al bilancio dello Stato a seguito dei risparmi di spesa previsti:

- dall'articolo 2, commi da 615 a 626, L. n. 244/07 sulle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- dall'art. 61 – commi 1, 2,3,5 e 6 – D.L. n. 112/08, convertito dalla L. n. 133/08 sulle spese per organismi collegiali; consulenze; relazioni pubbliche, mostre, convegni e simili; sponsorizzazioni.

Ne consegue l'impossibilità di rilevare, basandosi soltanto sui dati esposti nel bilancio di esercizio, l'effettivo rispetto di tali "tagli", il che non appare coerente con i principi fondamentali della trasparenza, completezza e significatività del bilancio.

Passando, quindi, ad altro argomento, va anche rilevato che l'andamento dei conti economici dell'ente manifesta – soprattutto per il 2009 - un tendenziale peggioramento della gestione ordinaria, nel senso che i proventi ordinari non riescono a fronteggiare adeguatamente gli oneri ordinari, se non mediante l'impiego di proventi finanziari. Al riguardo, non si può che condividere quanto rileva e suggerisce il collegio dei revisori nella sua relazione ai bilanci del 2008 e del 2009.

Con riferimento allo stato patrimoniale può, infine, farsi riferimento a quanto osservato riguardo alla piena ed indiscussa capacità dell'ente di fare fronte all'indebitamento con mezzi propri.